

Pagina Grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **74 (2012)**

Heft 1: **Altersdurchmisches Lernen**

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Facebook sì, Facebook no?

Pregi e difetti del social network più conosciuto al mondo, soprattutto per gli adolescenti



DI GERRY MOTTIS

Diciamolo subito: i social network non sono per forza dannosi ed emarginano gli utenti confinandoli in un angolino buio della loro stanza per ore intere a chattare con chiunque su qualsiasi tema banale. Essi presentano anche dei pregi non indifferenti che in questo articolo cercherò di valutare, partendo da esperienze private, per poi valutarne l'uso a volte «sconsiderato» da parte dei nostri adolescenti e l'insofferenza degli adulti o genitori nei loro confronti, i quali percepiscono uno «scavo» enorme tra le due generazioni.

È un dato di fatto che sempre più giovani e giovanissimi (per intenderci adolescenti delle scuole medie e sempre più anche di scuola elementare) si avvicinano a questo mondo virtuale per iscriversi e aprire un «profilo personale» e gestire caricandoli una moltitudine di files da «rendere pubblici» (post, immagini, video, preferenze, emozioni, eventi, date di compleanni, viaggi, hobby ecc.). Il dato a

mio avviso preoccupante è che la maggior parte dei ragazzini non utilizzi Facebook a scopi veramente «utili», ma solamente a scopi «ricreativi» e «ludici», senza rendersi bene conto dei «vincoli contrattuali» in cui si incappa (e per molti anni) iscrivendosi a questo social network, ideato, creato e realizzato da un ex giovane studente americano, Mark Zuckerberg (oggi uno dei più ricchi giovani del pianeta).

Ma vediamo quali sono innanzitutto i pregi di questo sistema di comunicazione, che conta oggi ben 750 milioni di utenti interconnessi in tutto il mondo. Innanzitutto, il suo scopo originale: Facebook (dal suo nome) è stato creato da Zuckerberg con lo scopo di contattare i suoi ex amici di campus universitario, partendo dal «libro dei volti» (appunto Facebook) pubblicati ad inizio anno scolastico nelle scuole americane. Digitando nel suo motore di ricerca nome e cognome dell'amico o amica è infatti possibile risalire a tutte le persone registrate sul pianeta in pochi secondi

e inviare una «richiesta di amicizia» con la quale si stipula un contatto duraturo che dà accesso a scambi di opinioni, di immagini ecc. e la possibilità (quando online) di chattare in diretta. Il sistema è certamente utilissimo per contattare amici lontani, oltre oceano, parenti o conoscenti che siano, coi quali da tempo ormai non si prendeva carta e penna per inviare una lettera che avrebbe atteso mesi una risposta.

In secondo luogo, Facebook offre la possibilità di «rendere pubblica» un'attività particolare, un evento, o di creare un «gruppo di interesse» e di invitare amici o anche estranei a condividere opinioni o commenti (oppure dei semplici «Mi piace») con altri utenti. Per chi come me ha un'attività creativa come la scrittura o il teatro, Facebook offre dunque la possibilità di propagandare ad ampio raggio la sua attività e informare facilmente chiunque sia connesso su date di spettacoli o di presentazioni librerie e quant'altro.

Altri vantaggi ad esso correlati possono essere: condividere link, creare dei gruppi di interesse, organizzare eventi, conoscere tutto di tutti senza spostarsi e «spendere», inviare file e immagini a chi desideri ecc. D'altro canto, è giusto segnalare che il mezzo comunicativo presenta anche parecchi svantaggi, per non dire pericoli. Partiamo dai più banali: la dipendenza dal sistema, la clausola che ti lega «a vita» (chi legge le migliaia di condizioni prima di accedere?), lo spreco di tempo in giochi inutili e banali, l'emarginazione, i problemi tecnici, venire a conoscenza anche di situazioni scomode o di sentimenti ostili nei tuoi confronti in modo involontario (quanti mariti o mogli hanno scoperto tradimenti via Facebook?) ecc.



In ogni modo, riguardo ai nostri adolescenti, l'aspetto più allarmante, dal mio personale punto di vista, è l'esibizionismo e il suo opposto voyeurismo che dovrebbero allarmare gli adulti. Il sistema permette facilmente di caricare anche foto o video «al limite» di ragazzi e ragazze in pose o atteggiamenti ammiccanti che attirano facilmente l'interesse di malintenzionati (sbronze durante feste o osé durante i carnevali o altro). Da questo punto di vista vi è un pericolo: l'accettare sconosciuti come amici «virtuali» e che in poco tempo possono diventare «reali» coi primi appuntamenti, con possibili conseguenze (e non è il caso di segnalare qui i casi tragici già avvenuti...).

Un altro aspetto che tocca invece la scuola è il seguente: Facebook annulla tutti i ruoli sociali. Quanti nostri allievi o allieve chiedono senza pudore «amicizia» a un loro docente come se fosse un amico qualunque? Alzi la mano a chi non è mai accaduto... coi rischi che i giovanissimi potrebbero usare i materiali degli adulti (o peggio dei loro docenti) a fini di dilleggio, di presa in giro o di insulto, come già successo oltre le Alpi. Attenzione, dunque! Manteniamo i nostri ruoli di educatori e soprattutto, cerchiamo di sensibilizzare i nostri allievi e allieve ai pericoli di un uso indiscriminato del mezzo comunicativo. In fondo, chi di voi sa che pur cancellandovi da Facebook, tutte le immagini e quant'altro caricate restano di proprietà di Zuckerberg e il vostro profilo è solo «congelato» e non cancellato? Buona navigazione a tutti!

Contatto : gmottis@hotmail.com
Articoli : www.gmottis.ch/blog

Austauschprojekte

chTwinning-Plattform für eine unkomplizierte Partnersuche

Die chTwinning-Plattform der ch Stiftung ist eine Online-Partnerbörse für den Klassenaustausch. Sie bringt Lehrerinnen und Lehrer und ihre Schulklassen in Kontakt mit anderen Klassen.

VON SANDRA STUTZ, CH STIFTUNG

Die ch Stiftung fördert seit über 30 Jahren den binnenschweizerischen und internationalen Schüleraustausch. Daraus hat sich das heutige Kompetenzzentrum für Austausch und Mobilität mit Sitz in Solothurn entwickelt, welches seit 2011 auch für die europäischen Bildungs-, Berufsbildungs- und Jugendprogramme verantwortlich zeichnet.

Damit künftig noch mehr Lehrpersonen ein Austauschprojekt umsetzen können, möchten wir Sie auf ein neues praktisches Internet-Tool, die Plattform chTwinning hinweisen. Sie erleichtert den Lehrpersonen die Suche nach passenden Austauschpartnerschulen. Sie können

sich über aktuelle Angebote orientieren, direkt mit den bereits eingetragenen Lehrpersonen anderer Sprachregionen Kontakt aufnehmen oder selber ein Projekt eingeben und Förderbeiträge beantragen.

Warum nicht den Schülerinnen und Schülern mit einem Austauschprojekt einen Motivationsschub für den Sprachenunterricht geben? Er macht danach doppelt so viel Spass!

Infos: www.ch-go.ch,
s.stutz@chstiftung.ch, Tel. 032 346 18 18

Agriviva vermittelt mehr als nur ein Praktikum

Agriviva bietet Projektwochen an, welche die Produktion von Lebensmitteln und den Umgang mit der Natur vermitteln.

Ein Schulpraktikum auf einem Bauernhof vermittelt zahlreiche Werte: Die Jugendlichen lernen den schonenden Umgang mit der Natur, die respektvolle Arbeit mit Tieren und Pflanzen sowie die Besonderheiten der bäuerlichen Lebensweise kennen. Sie erleben hautnah, wie viel Arbeit in jedem Lebensmittel steckt und lernen die ökonomischen Zusammenhänge unserer Ernährung kennen.

Weil sie sich dabei in den Alltag einer Bauernfamilie integrieren, wird gleichzeitig ihre Sozialkompetenz gefördert. Die Mindestdauer für ein Schulpraktikum beträgt 10 Tage, bei Einsätzen in der Westschweiz 14 Tage. Teilnehmen können Jugendliche ab 14 Jahren.

Infos: www.agriviva.ch